

Carissimi Amici,

fin d'ora a tutti voi, insieme al grazie per la preghiera condivisa, per l'amicizia, per la sintonia di sentimenti e di desideri, un cordialissimo augurio per le festività vicine.

Per noi Natale è mistero d'amore, quello di Dio-Trinità, mistero che colma di stupore e di gioia: Dio ha preso un corpo umano, è nato come noi, in mezzo a noi, ha condiviso la nostra vita nella sua esaltante avventura di crescita, di conoscenza, di relazione, nel suo mistero di sofferenza, di persecuzione, di morte... e tutto questo solo per mostrarci quanto ci ama, come accompagna i passi del nostro vivere, con quale attesa spia il nostro guardare a lui, il nostro desiderio di lui.

Che la preghiera per le vocazioni sia per tutti voi e per noi una buona celebrazione del Natale: che i molti che Dio continua a chiamare siano così investiti dell'amore di Dio da farsi accoglienza piena e suoi felici annunciatori della sola luce che rischiarerà tutti i più angustiosi anfratti del cammino dell'uomo.

le Figlie di S. Giuseppe

Casa Madre - Dorsoduro 1690/A – 30123 Ve

Preghiamo con il Rosario

MISTERI DI GIOIA

1. Maria riceve l'annuncio che in lei il Verbo di Dio prenderà la carne di un bambino, suo figlio.
2. Giuseppe riceve l'annuncio che a lui, sposo di Maria, è affidato, come figlio, il Figlio di Dio che lui, Giuseppe, chiamerà Gesù, il Salvatore.
3. Elisabetta, in attesa di un figlio, dono inatteso di Dio, riceve la visita di Maria, in attesa del Figlio stesso di Dio, ed è gioia piena per le due madri e per i due bambini ancora nel loro grembo.
4. I pastori di Betlemme ricevono l'annuncio che in una stalla, avvolto di poveri panni, un Bambino è nato, ed è gioia e pace per gli uomini che Dio ama.
5. Simeone il vecchio orante ed Anna nel tempio di Gerusalemme ricevono l'illuminazione dello Spirito santi che svela loro il compimento delle attese: quel bambino che Maria e Giuseppe offrono a Dio è il Messia atteso da secoli e secoli.

Con il BEATO don Luigi Caburlotto
vivere la carità – la carità tutto sopporta

Il beato Luigi riconobbe sempre nella carità, il cuore del messaggio cristiano e non si stancava mai di annunciarlo, di esortare a vivere la carità.

Sì, perché la vita cristiana non è un sentiero di precetti da adempiere, è amore da vivere concretamente. Lo ascoltiamo.

Il Redentore divino, per rendere ancor più meravigliosa la sua misericordia, si manifestò a noi nella forma che potesse ispirare la maggiore confidenza. Non solo assunse la nostra natura, ma volle nascere povero, disprezzato, sofferente Bambino, perché nulla in lui potesse incuterci timore e farci allontanare da lui.

Non può esservi beneficio maggiore! Davvero solo il cuore di Dio poteva farci un dono degno di Dio! Di fronte a tanta bontà di Dio, il mio animo è colmo di gaudio e di esultanza, poiché penso che i cuori dei miei figli (i parrocchiani), infervorati d'amore, riflettendo su così grandi e consolanti verità, uniranno alle lacrime dell'uomo-Dio, nato Bambino, lacrime di dolore delle proprie colpe e di riconoscenza.

Beati voi se sarà così, perché allora il desiderio della festa del Natale vi sarà causa di salvezza. Si rafforzerà in voi la fede, prenderà vigore la speranza, si accrescerà il fervore.

Alla culla di Gesù Bambino imparerete le più grandi virtù e saranno esse il vostro più nobile ornamento. **Uniti a lui per l'amore**, vi troverete trasformati, e sperimenterete quanto godono i cuori che battono solo per il sacratissimo Cuore di Gesù.

Non solo nella nascita, ma in tutta la sua vita ogni azione di Gesù è amore che cresce fino a consumarsi nella morte.

Il nostro Dio ha mostrato in ogni tempo amore e prontezza nel venire in soccorso dell'uomo.

Il sovrano di tutte le cose ama di amore intensissimo gli uomini.

con Gesù nella notte



IN ARDENTE PREGHIERA PER DOMANDARE VOCAZIONI

FOGLIO MENSILE
DELLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE

DEL BEATO SAC. LUIGI CABURLOTTO
Anno XXXIII - n. 12 - 18/19 dicembre 2017

Maria, umile serva dell'Altissimo,
il Figlio che hai generato Ti ha resa serva dell'umanità. La tua vita è stata un servizio umile e generoso: sei stata serva della Parola quando l'Angelo Ti annunciò il progetto divino della salvezza. Sei stata serva del Figlio, dandogli la vita e rimanendo aperta al suo mistero. Sei stata serva della Redenzione, stando coraggiosamente ai piedi della Croce, accanto al Servo e Agnello sofferente, che s'immolava per nostro amore. Sei stata serva della chiesa il giorno della Pentecoste e con la tua intercessione continui a generarla in ogni credente, anche in questi nostri tempi difficili e travagliati. A te, giovane figlia d'Israele, che hai conosciuto il turbamento del cuore giovane dinanzi alla proposta dell'Eterno, guardino con fiducia i giovani. Rendili capaci di accogliere l'invito del Figlio tuo a fare della vita un dono totale per la gloria di Dio. Fa' loro comprendere che servire Dio appaga il cuore, e che solo nel servizio di Dio e del suo regno ci si realizza secondo il divino progetto e la vita diventa inno di gloria alla Santissima Trinità. Amen".

(San Giovanni Paolo II)

LA PAROLA DI DIO LA CARITÀ TUTTO SOPPORTA (porta su di sé)

Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza.* E il secondo è questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso.* Non c'è altro comandamento più importante di questi». (Mc 12,28-31)

ASCOLTO

Papa Francesco conclude il commento all'inno della carità (Amoris laetitia, 118-119).

La carità sopporta con spirito positivo tutte le contrarietà. Va le a dire mantiene saldi nel mezzo di un ambiente ostile. Non consiste soltanto nel tollerare alcune cose moleste, ma in qualcosa di più ampio: una resistenza dinamica e costante, capace di superare qualsiasi sfida.

È amore malgrado tutto, anche quando tutto il contesto invita a un'altra cosa. Manifesta una dose di eroismo tenace, di potenza contro qualsiasi corrente negativa, una opzione per il bene che niente può rovesciare.

Questo mi ricorda le parole di Martin Luther King, quando ribadiva la scelta dell'amore fraterno anche in mezzo alle peggiori persecuzioni e umiliazioni: «La persona che ti odia di più, ha qualcosa di buono dentro di sé; e anche la nazione che più odia, ha qualcosa di buono in sé; anche la razza che più odia, ha qualcosa di buono in sé. E quando arrivi al punto di guardare il volto di ciascun essere umano e vedi molto dentro di lui quello che la religione chiama "immagine di Dio", cominci ad amarlo nonostante tutto. Non importa quello che fa, tu vedi lì l'immagine di Dio. C'è un elemento di bontà di cui non ti

potrai mai sbarazzare [...] Un altro modo in cui ami il tuo nemico è questo: quando si presenta l'opportunità di sconfiggere il tuo nemico, quello è il momento nel quale devi decidere di non farlo [...] Quando ti elevi al livello dell'amore, della sua grande bellezza e potere, l'unica cosa che cerchi di sconfiggere sono i sistemi maligni. Le persone che sono intrappolate da quel sistema le ami, però cerchi di sconfiggere quel sistema [...] Odio per odio intensifica solo l'esistenza dell'odio e del male nell'universo. Se io ti colpisco e tu mi colpisci, e ti restituisco il colpo e tu mi restituisci il colpo, e così di seguito, è evidente che si continua all'infinito. Semplicemente non finisce mai. Da qualche parte, qualcuno deve avere un po' di buon senso, e quella è la persona forte. La persona forte è la persona che è capace di spezzare la catena dell'odio, la catena del male [...] Qualcuno deve avere abbastanza fede e moralità per spezzarla e iniettare dentro la stessa struttura dell'universo l'elemento forte e potente dell'amore».

Nella vita familiare c'è bisogno di coltivare questa forza dell'amore, che permette di lottare contro il male che la minaccia.

L'amore non si lascia dominare dal rancore, dal disprezzo verso le persone, dal desiderio di ferire o di far pagare qualcosa. L'ideale cristiano, e in modo particolare nella famiglia, è amore malgrado tutto. A volte ammiro, per esempio, l'atteggiamento di persone che hanno dovuto separarsi dal coniuge per proteggersi dalla violenza fisica, e tuttavia, a causa della carità coniugale che sa andare oltre i sentimenti, sono stati capaci di agire per il suo bene, benché attraverso altri, in momenti di malattia, di sofferenza o di difficoltà. Anche questo è amore malgrado tutto.

Chi è mosso dalla carità mostra un atteggiamento d'illimitata comprensione e fiducia nel fratello e non si arrende mai di fronte a nessuna difficoltà.

La vera letizia, la vera virtù, la salvezza dell'anima! Potessimo noi raggiungerle! Ma la prova è veramente troppo grande a volte. Non reagire ad una ingiustizia, porsi nei confronti dell'altro e di ciò che ci accade con animo colmo di carità davvero non è semplice. Perché se ci è dato di capire che le grandi cose fatte solo per sé o per suscitare l'interesse degli altri sono vuote e senza un reale significato, mentre ciò che è fatto per mezzo della carità, anche il più piccolo gesto, dona a noi un senso più profondo, riuscire a fare della carità il centro del nostro agire quotidiano è un compito difficilissimo. Ma bisogna provare... a piccoli passi, con l'aiuto di Dio.

La carità perfetta consiste nel sopportare i difetti degli altri, non stupirsi delle loro debolezze, edificarsi dei minimi atti di virtù che essi praticano, ma soprattutto ho capito che la carità non deve restare affatto chiusa nel fondo del cuore. (Teresa di Lisieux)

La terza virtù infusa dal Battesimo è la carità. La carità è il sistema di tutte le virtù, è la regina dietro la quale tutte le altre prendono forma e bellezza sicché quanto essa è sublime, tanto le altre diventano eccellenti. Attraverso la carità, l'uomo ama Dio con tutta l'anima, con tutte le forze, sopra tutte le cose e per suo amore ama quanto vi è di amabile nelle creature. La carità ha inizio nel cuore dell'uomo già in questa terra e diviene perfetta in cielo. E' la virtù che non è mai in eccesso, ma sempre in difetto. L'uomo è nato per amare, ne sente l'esigenza fin dalle fasce. Non esiste uomo, per crudele che sia, che non avverta questo sentimento. Ma se tale sentimento non è guidato dalla grazia di Dio, può deviare.

Se non vogliamo tradire la nostra fede, dobbiamo amare il nostro Creatore, il nostro Redentore, il nostro Santificatore mediante le opere di carità. (Beato Luigi Caburlotto)